



Giornata Mondiale dell'Istruzione, IOC-UNESCO: “Introdurre nelle scuole l’Ocean Literacy, l’ABC della conoscenza del mare, per sviluppare le life skills degli studenti e il curriculum blu”

Il 24 gennaio ricorre la “**Giornata Mondiale dell’Istruzione**”, proclamata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite per garantire un’istruzione equa e di qualità, l’apprendimento continuo, per costruire un futuro più sostenibile, inclusivo e pacifico. Il tema di quest’anno è “**Cambiare rotta, trasformare l’istruzione**”, alla luce anche dei cambiamenti causati dal Coronavirus.

“La Giornata Mondiale dell’Istruzione è un appuntamento importante per parlare del futuro della scuola e non solo: la pandemia ha mostrato l’esigenza di aggiornare i programmi scolastici affinché sviluppino, accanto alle conoscenze nozionistiche, anche e soprattutto le ‘**life skills**’ degli studenti. Per questo ribadiamo l’importanza di introdurre, a fianco delle materie tradizionali, **l’Ocean Literacy all’interno dei programmi scolastici in tutto il mondo**”, sottolinea **Francesca Santoro**, Specialista di Programma della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell’UNESCO e promotrice in Italia del Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2030).

Proprio in questa occasione infatti la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell’UNESCO presenterà in live streaming (24 gennaio - ore 15) “**A new blue curriculum: Toolkit for policymakers**”, il nuovo toolkit pensato per offrire a decisori politici e autorità educative strumenti, ricerche, casi di studio e metodologie per inserire nei programmi scolastici **l’Ocean Literacy**, fondamentale per diffondere **l’ABC della conoscenza del mare**.

L’obiettivo del toolkit “**A new blue curriculum: Toolkit for policymakers**” è l’introduzione nelle scuole del “**curriculum blu**”, un percorso di formazione e sensibilizzazione a 360 gradi legato all’oceano. L’intento è non solo formare le nuove generazioni dal punto di vista scientifico ma anche far sì che sviluppino una **coscienza critica e diventino parte attiva del cambiamento**, prendendosi cura del Pianeta: il mare produce dal 50 all’80% dell’ossigeno che respiriamo, controlla il clima globale e ha un ruolo cruciale anche dal punto di vista economico (se l’oceano fosse un Paese sarebbe la settima potenza mondiale). “L’Ocean Literacy e il curriculum blu - sottolinea Francesca Santoro - possono aiutare scuole, insegnanti e studenti a

comprendere l'importanza della biodiversità marina e delle interazioni oceano-uomo, così da prendere **decisioni più consapevoli e responsabili sull'utilizzo delle risorse marine**".

Avviato da IOC-UNESCO, il programma di **Ocean Literacy (oceanliteracy.unesco.org)**, ovvero di educazione all'oceano, **mira ad aumentare la consapevolezza sullo stato dell'oceano**. Come spiega Santoro: "A oggi le iniziative di educazione all'oceano non sono ancora state messe a sistema. L'inclusione dell'Ocean Literacy nei programmi scolastici è un processo che bisogna implementare in collaborazione con i governi, gli sviluppatori di programmi di studio, le parti interessate dell'istruzione e la società civile".

"Inoltre è importante inserire l'Ocean Literacy all'interno dei programmi di studio perché può rappresentare un processo di **empowerment sulle life skills**, aiutando a sviluppare in particolare quelle azioni e competenze volte alla conservazione e al rispetto che emergono nel momento in cui si impara a prendersi cura di qualcosa o di qualcuno, in questo caso specifico dell'oceano. Proprio in questa direzione - conclude Santoro - si muove per esempio il testo di legge, recentemente approvato da parte della Camera dei Deputati, che punta ad avviare attività didattiche di sviluppo delle competenze non cognitive, capacità umane e sociali che rendono ogni studente capace di far fronte alle sfide della vita di tutti i giorni. Questo ci rende ottimisti per il futuro, nonostante le tante difficoltà che sta affrontando la scuola in questo particolare momento storico".

Lunedì 24 gennaio 2022 a partire dalle ore 15.00 il toolkit "**A new blue curriculum: A toolkit for policy-makers**" sarà presentato da IOC-UNESCO tramite una diretta live streaming. [Link per la registrazione.](#)

Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO
La Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO (COI-UNESCO), è stata istituita nel 1960 come ente dell'UNESCO con autonomia funzionale, è l'unica organizzazione competente per le scienze del mare nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite. Lo scopo principale della Commissione è quello di promuovere la cooperazione internazionale e di coordinare programmi di ricerca, di creazione di servizi oceanografici e di sviluppo di capacità, al fine di comprendere maggiormente la natura e le risorse dell'oceano e delle zone costiere, per applicare questa conoscenza per il miglioramento della gestione, dello sviluppo sostenibile, della tutela dell'ambiente marino e dei processi decisionali dei suoi Stati Membri. Inoltre, la COI-UNESCO è riconosciuta attraverso la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS) come l'organizzazione internazionale competente negli ambiti della ricerca scientifica marina (Parte III) e del trasferimento delle tecnologie marine (Parte XIV).

Ufficio stampa Decennio del Mare
Press Play - Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it
Matteo Nardi | +39 333 5687925 | matteo@agenziapressplay.it
Alessia Dalla Massara | +39 338 8639413 | alessia@agenziapressplay.it
Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it